

Centri per l'impiego Il concorso va rifatto

Preselezione annullata: prova scritta per le 641 assunzioni

L'ordinanza

► NAPOLI

Il concorso per potenziare i centri per l'impiego campani con 641 nuove unità va rifatto daccapo. Per la seconda edizione, però, non ci saranno più le prove preselettive ma soltanto gli scritti. Così, chi ha partecipato già ai test indetti a marzo che sono stati sospesi per l'esplodere della pandemia dovrà riporre ogni speranza e riprendere i libri per gli scritti che dovranno essere fissati dopo che verrà messo a punto e pubblicato il prossimo regolamento.

Test sospesi. A cancellare le prove preselettive è un'ordinanza del presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca (del 9 marzo 2020) che dispone «con decorrenza immediata, la sospensione delle prove preselettive inerenti le procedure concorsuali». I test per accedere alle fasi successive del concorsone erano iniziati con le prime tre sessioni di prove preselettive che si erano tenute il 5 e 6 marzo 2020. Alle prime sessioni hanno partecipato 1.145 candidati, pari al 17% circa dell'insieme dei convocati. Ora, questo esercito di oltre mille aspiranti a un posto nei centri per l'impiego della Regione, quindi per essere di supporto a chi cerca lavoro, dovrà ripartire dallo scritto. In sostanza, secondo le valutazioni dei tecnici della Regione, riavviare le procedure concorsuali da dove erano state interrotte a marzo a causa della pandemia, comporta l'opportunità di produrre e pubblicare una nuova banca dati, considerando il lasso temporale già trascorso». Da ciò, però, deriva che le prove preselettive andrebbero comunque annullate «per evitare - si precisa in una delibera della giunta regionale - una disparità di trattamento tra i candidati che hanno svolto le prove preselettive nei giorni 5 e 6 marzo 2020 e coloro che dovranno svolgerla. Ciò - si aggiunge - con la ripetizione delle stesse prove preselettive, riformulando una nuova banca dati per dette prove». Quindi, considerando che è trascorso troppo tempo dalle prime prove, allora andrebbero comunque rifatte con tempi ancora lunghi per arrivare alla chiusura del concorso. Non solo perché c'è anche un risvolto economico: «Tale attività, determinerebbe la consequenziale riproposizione dei relativi costi inerenti l'affidamento dei servizi » e «anche gli aspetti che sono riferiti ai luoghi delle prove "in presenza" e tutto quanto riguarda i cablaggio (elettrico/ rete) dei locali». La necessità, però è «di concludere quanto prima le attività "in presenza", onde evitare la riproposizione di nuovi costi anche concernenti i servizi di cablaggio».

Solo la prova scritta. Dato questo scenario, l'amministrazione regionale si è trovata di fronte

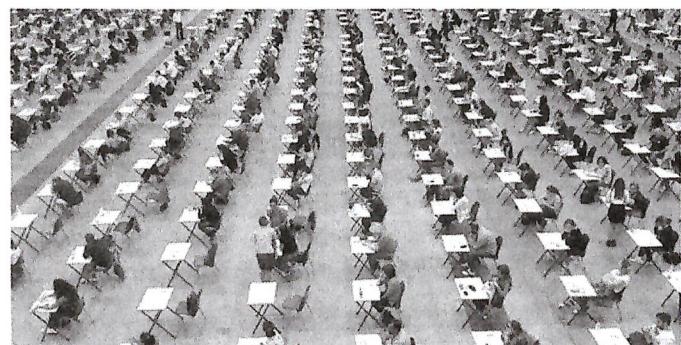
a un bivio: da un lato il riavvio delle prove preselettive; dall'altro l'avvio diretto delle prove scritte. Il secondo scenario ipotizzato è quello che viene scelto per tre ragioni che sono chiarite nell'ordinanza della giunta: «La disponibilità dell'infrastruttura tecnologica già allestita presso Mostra D'Oltremare, utilizzata anche la fase delle prove scritte; l'opportunità di evitare la riproposizione di costi derivanti dalla pubblicazione di una nuova banca dati per le prove preselettive, di servizi locativi, di cablaggio; la necessità di evitare il rischio di una nuova sospensione delle attività concorsuali, che sarebbe assai pregiudizievole - dove fossero confermate le fasi della preselezione, prove scritte ed orali, ossia con tre fasi del procedimento - nel caso di possibili nuovi scenari di lockdown derivanti dall'emergenza epidemiologica in corso».

L'emergenza occupazionale. La Regione ha necessità di affrettare i tempi per il reclutamento di queste 641 nuovi lavoratori (di cui 225 di categoria D e 416 di categoria C) nei Centri per l'impiego, soprattutto ora, «alla luce - si chiarisce - del mutato scenario che si è configurato a seguito dell'emergenza epidemiologica tuttora in corso, per cui si sono resi ancora più impellenti, tenuto conto che i centri per l'impiego rappresentano uno snodo amministrativo cruciale per la Regione perché è tenuta a garantire i cosiddetti livelli essenziali di prestazione » ma soprattutto perché «le modifiche intervenute nel settore economico e produttivo e nella cornice normativa di riferimento hanno impatti rilevanti nel mondo del lavoro e, di conseguenza, sui servizi da erogare all'utenza di riferimento ».

Eleonora Tedesco

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La Regione ha deciso di riavviare l'iter per garantire a tutti parità di condizioni



Da rifare il concorso per il potenziamento dei Centri per l'impiego, sospeso in prossimità del lockdown